



## Il mondo della scuola

### Frattamaggiore

## Sfilata per il patrono con gli abiti d'epoca realizzati al Niglio



In occasione dei 210 anni della traslazione dei corpi dei santi Sossio, patrono di Frattamaggiore e Severino, patrono del Norico, i cui resti mortali sono custoditi in teche nella basilica pontificia di San Sossio, gli studenti dell'istituto Niglio di Frattamaggiore e Grumo Nevano, sfilano domani alle 20, per le strade cittadine con abiti d'epoca, realizzati da loro, richiamando il periodo storico religioso dei martiri Sossio e Severino. I tessuti utilizzati per realizzare i capi del 1807 sono soprattutto la tela, la canapa e il cotone, di cui Frattamaggiore viene definita la regina della canapa. L'iniziativa è stata promossa dalla Pro Loco, presieduta da Angelo Della Corte, dal vice, Sossio Giordano, dal parroco della basilica pontificia di San Sossio, l'arciprete Sossio Rossi e dal Comune. I resti dei due santi saranno accompagnati in processione dal vescovo di Aversa, monsignore Angelo Spinillo, seguite dagli studenti dell'istituto Niglio, coordinati dal dirigente scolastico Raffaele D'Alterio, da alcuni professori del Niglio, dal primo cittadino, Marco Antonio Del Prete, dai fedeli della parrocchia, dai cittadini frattesi, rappresentanti delle comunità civili, ecclesiali e di associazioni. Una manifestazione che ogni anno richiama l'attenzione di migliaia di fedeli provenienti anche dai paesi limitrofi, che quest'anno si arricchisce di abiti d'epoca.

Rosalba Avitabile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Casoria

## Donne senza volto alunne, mamme e nonne al Carducci



La lettura condivisa e interpretata. E per un giorno le mamme, le nonne e le alunne del King-Carducci di Casoria, si sono trasformate in attrici, interpretando alcuni brani tratti dal libro «Donne senza volto» di Giulia Campece, che nelle 172 pagine del testo ha raccontato storie vere di donne «senza volto» della provincia di Napoli, che solo alla fine degli anni '60, hanno incominciato un lungo percorso di emancipazione che ancora non è finito. «Un'esperienza toccante - dice la maestra Adele Marino, responsabile del progetto lettura Incontriamoci in biblioteca - e che arricchisce le altre esperienze fatte di incontri transgenerazionali, con nonni-nipoti, e anche corrispondenze epistolari del racconto di sé e dei luoghi vissuti tra alunni della King-Carducci con quelli del Rossi di Cosma e Damiano, nel basso Lazio». Alla presenza della stessa autrice e dei dirigenti scolastici Giovanni Buonocore, Francesco Iorio e Rosalia Marino, le attrici per un giorno hanno letto e interpretato storie realmente accadute di violenza domestica ed emarginazione sociale, che hanno visto protagoniste donne del secolo scorso. «Le storie che sono state lette - conclude la vulcanica maestra Adele - anche se hanno più di mezzo secolo, sono per la condizione femminile del Sud, purtroppo ancora attuali se non peggiori, se consideriamo le donne che vengono uccise solo perché sono tali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Marano

## «Novellate», a piccole dosi le storie degli alunni del Levi

Gli autori: l'obiettivo è strappare qualche risata

Ferdinando Bocchetti

MARANO. «Novellato da leggere in piccole dosi»: è la raccolta di novelle degli studenti della terza Ci dell'istituto superiore Carlo Levi. Un progetto voluto dal corpo docenti, e in particolare dalla professoressa di Lettere Giuliana D'Orsi, coordinatrice dell'iniziativa, che nasce dallo studio del Decamerone di Boccaccio e dall'analisi delle sue opere napoletane. I ragazzi del Carlo Levi si sono soffermati soprattutto sul romanzo in prosa («Filocolo»), quello avventuroso e sentimentale. Alcune narrazioni sono semplici ma ambientate in contesti sociali diversi. I personaggi, quasi sempre, incarnano giovani in crescita. Le altre trame invece, sono basate perlopiù sul rovesciamento della realtà, con i personaggi trasformati in caricature.

**L'iniziativa**  
Prendendo spunto da Boccaccio gli alunni hanno scritto una serie di novelle «semi-serie»



Lo scopo del libro presentato nei giorni scorsi nell'auditorium del Carlo Levi di via Falcone, è quello di appassionare ma soprattutto divertire il lettore, in primis i tanti genitori presenti nell'auditorium del Levi. Quattordici novelle sono in lingua inglese, francese e spagnolo «per portare dicono gli organizzatori - il lettore in un mondo "altro" sfidando la conoscenza. Da Napoli - spiega la professoressa Giuliana D'Orsi - Boccaccio ebbe influssi cortese-cavalleresco. La cavalleria nacque in Francia, da qui lo spunto per le novelle in lingua, le liriche amorose in stile provenzale». Gli studenti che hanno partecipato al progetto sono ventitré: Ilaria Amoroso, Camilla Borroni, Egizia Carotenuto, Federica De Costanzo, Rosanna Felaco, Rosanna Ferrante, Roberta Giordano, Maria Grieco, Fabio Lukaszewicz Vladimir, Mauro Rossella, Alessia Mele, Alessia Mennillo, Marika Morra, Sara Musco, Francesca Polverino, Monica Renella, Irene Romano, Sara Salzano, Raffaella Schiattarella, Marco Sepe, Dalila Simioli, Maria Zara Martina.

«Nel mezzo del cammin - spiega, tra il serio e il faceto, gli autori delle novelle - ci siamo smarriti e con l'aiuto dei nostri insegnanti, abbiamo ritrovato la retta via. Ci siamo diletta a scrivere novelle che rappresentano un po' i nostri sogni, le nostre paure, le ambizioni, i limiti e le delusioni. Abbiamo un solo obiettivo - aggiungono gli studenti - intrattenere e strappare possibilmente qualche sorriso». Qualche mese fa gli alunni del Levi furono impegnati in un altro interessante progetto, eseguito nell'ambito del piano di alternanza scuola-lavoro. L'attività didattica, in quell'occasione, si concentrò sulla figura di Giambattista Basile e sull'opera «Lo Cunto de li Cunti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Marigliano

## Storia e archeologia il brand del Doria per rilanciare la città



Il brand dell'area nolana, il marchio con cui promuovere le bellezze locali, quel patrimonio culturale che dalle Basiliche Paleocristiane di Cimitile alla festa dei Gigli di Nola, dai carnevali di Palma Campania e Saviano all'anfiteatro di Nola, arricchisce il territorio. Lo hanno creato gli alunni del Manlio Rossi Doria di Marigliano pensando a come raggiungere i ragazzi come loro. A lavorare all'idea, poi trasformata in un marchio e in una campagna sui social, sono stati gli studenti della quarta A e B a indirizzo turistico della scuola guidata da Giuseppe Iannicello. Il progetto lavoro è stato realizzato nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro che, nel caso specifico ha visto coinvolta l'Agenzia area nolana, presso la quale i ragazzi hanno effettuato gli stages. Due le proposte consegnate dai ragazzi al termine dell'iniziativa che li ha visti prima impegnati nel lavoro di ricerca e di documentazione e poi nella realizzazione attraverso programmi di grafica, disegni a mano libera e slogan. Il claim «Terra AuGusta» è stato declinato attraverso immagini che hanno cercato di condensare la ricca offerta del Nolano e che intanto, hanno avuto il merito di far conoscere meglio a 40 studenti i tesori di casa propria.

Carmen Fusco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### San Giuseppe

## Infanzia negata: confronto fra scuole genitori e Unicef



Sei scuole, di quattro paesi vesuviani, in collaborazione con l'Unicef e con un solo messaggio: combattere l'infanzia negata. Se ne discute questa mattina, al cine teatro Italia di San Giuseppe Vesuviano. L'appuntamento è alle 10 e 30. Il dirigente dell'istituto Einaudi Giordano, scuola capofila, Francesco Conte, con i colleghi, Pasquale Bosone del B. Cozzolino di San Gennaro Vesuviano; Carmela Mascolo, del Giusti di Terzigno; Nicola di Muzio del D'Avino di Striano; Angela Agovino del Ceschelli e Anna Giugliano dell'Ammendola-De Amicis, entrambe di San Giuseppe Vesuviano, grazie al progetto in rete sono riusciti a focalizzare l'importante tema su indicazione della responsabile regionale Unicef, Margherita Dini Ciacci e del vice direttore Usr Campania, Fabrizio Perrella, presenti questa mattina. Ragazzi, docenti e genitori si confronteranno e metteranno in scena i tanti temi di un'infanzia negata. «Le spose bambine - riferiscono le docenti Autilla Archetti e Michelina Nappo che hanno lavorato al progetto - gli adolescenti in guerra, i piccoli abbandonati lungo i percorsi migratori e tanti altri aspetti legati alla tematica, verranno evidenziati con l'auspicio di fare breccia tra le nuove generazioni e le loro famiglie».

Pino Cerciello

© RIPRODUZIONE RISERVATA